

La protesta silenziosa in classe

«Tregua, ma non ci fermiamo»

Prestino. Rimandata la manifestazione "muta" prevista per ieri mattina
La preside: «Importante il segnale che i ragazzi hanno voluto mandare»

DANIELA COLOMBO

«I ragazzi hanno bisogno di tranquillità. Nella loro mente si è sviluppato un pensiero: se intendono trasformarlo in azione ben venga, altrimenti è stato un seme comunque positivo».

Simona Convenga, preside dell'istituto comprensivo di Prestino, è fiera dei "suoi" ragazzi della scuola media Moro. Qui, da qualche mese, si verifica una situazione di tensione durante determinate ore in tre classi (una di seconda e due di terza) che impedirebbe di svolgere la lezione con serenità. In poche parole, alcuni studenti terrebbero un comportamento a volte sopra le righe e l'insegnante non riuscirebbe a gestirli. Una situazione che, va detto, non è certo nuova ed esclusiva della scuola di via Picchi: da sempre e praticamente ovunque ci sono ragazzi più esuberanti di altri, capaci di intercettare la debolezza di un docente e rendergli la vita difficile. Ne sono piene le cronache a livello nazionale, a volte purtroppo con episodi oltre il limite dell'accettazione.

La Moro, invece, diventa protagonista proprio grazie a quella larga parte di ragazzi che intende difendere il proprio diritto allo studio, anche con gesti concreti. L'altroieri, infatti,



La scuola media di via Aldo Moro a Prestino

era stato comunicato alle famiglie che queste tre classi avrebbero osservato un momento di silenzio durante la lezione, per "protestare" e dare un segnale ai (pochi) compagni che esagerano e non consentono di seguire quando la docente spiega. Un gesto significativo, a cui si è arrivati dopo diversi incontri con la preside, che aveva acconsentito all'iniziativa, apprezzando la maturità dimostrata. Ieri, alla fine, non è stato fatto

nulla poiché quell'insegnante era assente e, probabilmente, il momento di silenzio si farà non appena la professoressa tornerà. E però la volontà di fare quel gesto ad appena 13 anni a colpirla, la maturità e responsabilità con cui questi studenti stanno affrontando un problema.

«Loro hanno riflettuto su alcuni principi e alcune cose, ora hanno bisogno di tranquillità - conferma la preside -. Vogliono essere sereni a scuola, è il posto



La preside Simona Convenga

dove si praticano valori e principi. Credo che la cosa importante sia il segnale che gli studenti, nonostante la giovane età, hanno dato». Problemi che si portano avanti da qualche tempo, a quanto si è appreso, e che probabilmente non potranno essere risolti con mezz'ora di silenzio: il buonsenso dimostrato da ragazzini così giovani, però, è giusto che faccia notizia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Incarichi al figlio della sua compagna»

Censura al giudice

Giustizia

Sanzione della sezione disciplinare del Csm
Il difensore:
«Accuse insussistenti»

Sanzione della "censura" per il giudice Marco Mancini, in servizio presso il Tribunale civile di Como.

Lo ha deciso la Sezione disciplinare del Csm - presieduta dal vicepresidente Fabio Pinelli - al termine dell'udienza dedicata a questo caso nel quale al magistrato incolpato era contestato di aver violato i doveri di imparzialità e correttezza.

In particolare, ad avviso della Procura generale della Cassazione - e secondo quanto rilanciato ieri dall'Ansa -, Mancini non «osservava l'obbligo di astensione nella trattazione di procedimenti civili a lui assegnati e conferiva una serie di incarichi giudiziari al figlio della sua partner che risultava, insieme alla madre, anche beneficiario di due polizze assicurative che il magistrato aveva stipulato in favore di se stesso e dei due predetti soggetti».

Secondo la Pg della Suprema Corte, Luisa De Renzis, in questa situazione «c'erano i presupposti per l'obbligo di astensione».

Invece, in base a quanto sostenuto dall'ex magistrato Claudio Castelli, difensore di Mancini davanti al collegio di



Il palazzo di giustizia comasco

«Palazzo dei Marescialli», il togato andava assolto «per l'insussistenza della incolpazione» e, a suo parere, «non c'era alcun obbligo di astensione».

Castelli ha poi ricordato che sono stati i curatori fallimentari a dare l'incarico di collaborazione, ad ausilio dei custodi nella procedura esecutiva immobiliare, al figlio della partner di Mancini, affinché si occupasse della vendita di una grande lottizzazione di villette, «che sono state tutte vendute», ha sottolineato Castelli. «Un lavoro per il quale, alla fine, il compenso è stato pari a cinque euro l'ora», ha rilevato inoltre Castelli in riferimento al compenso globalmente liquidato e pari a circa 17mila 400 euro in favore del figlio della compagna di Mancini.

SCUOLA E FORMAZIONE

Setificio, ecco i libri didattici

La Fondazione va già di corsa

DANIELA COLOMBO

Aumentare la qualità dell'insegnamento facendo rete tra scuola e imprese del territorio, ma anche formare un ente del terzo settore che dia valore alla storia della città, dell'imprenditoria tessile, della scuola e della cultura. Questo il doppio ambizioso progetto illustrato ieri al Setificio, dove è stata presentata la Collana di libri didattici che la Fondazione Setificio sta realizzando insieme al Paolo Carcano e il progetto della nuova Fondazione della Seta Ets. Per quanto riguarda i libri, è già stato raggiunto il migliaio di copie stampate, con richieste da tutta Italia, mal'intenzione è di non fermarsi qui. «Chi vive nel mondo tessile sa che le competenze si vanno via via assottigliando, questo è uno strumento utile per scoprire il lavoro della scuola - evidenzia Graziano Brenna, presidente della Fondazione



Da sinistra: Giovanna Baglio, Davide Gobetti, Roberto Peverelli, Lorenzo Frigerio, Alessandro Ventimiglia, Graziano Brenna, Emilio Tettamanti, Graziano Pagani, Sara Canobbio, Francesca Painsi

Setificio. I libri sono stati molto apprezzati e ci stiamo attrezzando anche per altri due volumi per la parte di finissaggio non solo serico ma anche laniero e l'ultimo destinato al disegno».

«Un progetto che sosteniamo - conferma Francesca Painsi, presidente della Cooperativa Editoriale Lariana - mostra lo strettissi-

mo dialogo tra mondo della scuola e dell'impresa. Il libro è stato scritto da insegnanti e tecnici delle imprese tessili con un dialogo virtuoso, ha un potenziale che può ancora crescere. I volumi tra l'altro sono stampati in una cooperativa sociale che inserisce nel mondo del lavoro pazienti psichiatrici». Soddisfatto anche il preside

del Setificio Roberto Peverelli. «Questa collana editoriale ha a disposizione una platea di possibili fruitori che coincide con le scuole che aderiscono alla rete Tam (tessile abbigliamento e moda). Questi libri sono il risultato di una storia che nasce qui, aperta a diventare collana editoriale pronta ad accogliere bisogni anche di altri

territori. Un ulteriore tassello per rafforzare la qualità del lavoro che svolgiamo nelle scuole».

Sara Canobbio, direttore generale di Lisa Spa, ha deciso di regalare a tutte le persone presenti in azienda una copia del libro, con riscontri positivi. Si è quindi parlato della nuova Fondazione della Seta Ets. «Un progetto molto innovativo - aggiunge Brenna -. Ci siamo accorti che in squadra si lavora bene e i risultati si sono visti da subito. Stiamo andando verso una realtà di cui faranno parte la Fondazione Setificio la cui missione è il bene di questa scuola, il Museo della Seta che porta con sé la storia di Como e gli ex Allievi che sono garanzia di continuità».

«Porteremo avanti i progetti che ci accomunano e daremo valore alla storia della città, dell'imprenditoria tessile, della scuola e della cultura - aggiunge anche Giovanna Baglio, presidente del Museo della Seta -. L'unione di più enti e associazioni rende questa iniziativa ancora più forte per progetti condivisi».

«Il progetto è ambizioso e quello che ci può garantire il futuro è questa unione. Vediamo dove ci porterà, sono entusiasta dell'idea», è l'ultimo commento di Alessandro Ventimiglia, presidente dell'associazione Ex Allievi del Setificio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

International school of Como

Tra le migliori di tutta Italia

La classifica

L'International School of Como è tra le sei migliori scuole IB (International Baccalaureate) d'Italia. L'istituto, con sede a Fino Mornasco, è stato inserito in una classifica che riporta le 100 migliori scuole internazionali del mondo, stilata da Education Advisers, società britannica di consulenza nel settore education.

L'International School, guidata da **Gavin Williams**, accoglie i ragazzi dai 2 anni e mezzo di età fino ai 18. I criteri di selezione che hanno portato all'importante riconoscimento si basano sul punteggio ottenuto dai diplomati (anno scolastico 2022-2023) e sui valori di comprensione, inclusione e rispetto interculturale garantiti nell'offerta formativa di ogni scuola e che sono alla base della filosofia del curriculum di studi IB. Ogni anno Education Advisers raccoglie i risultati accademici delle scuole internazionali di tutto il mondo e li utilizza per produrre classifiche riconosciute a livello globale. **D. Col.**